

RIFLESSIONE SUL VANGELO DELLA XIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (Mt 14,22-33)

Cari fratelli e sorelle,

oggi Gesù si presenta come la roccia della nostra vita. Dopo la moltiplicazione dei pani, Gesù va sulla montagna e rimane solo con il Padre. I discepoli sono sul lago e con la loro misera barchetta faticano invano a tener testa al vento contrario. Ognuno di noi, nella misera barchetta, può vedervi rappresentata la propria vita. Quante volte ci sembra di essere soli: ma oggi Gesù dice..”**Coraggio, sono io, non abbiate paura!**“

...È un fantasma; vedendolo camminare sul mare, i discepoli si spaventano. Tutto pensavano, fuorché che sia Lui, il Signore. Fanno la stessa esperienza che più tardi faranno i discepoli di Emmaus. Non riconoscono Gesù e si mettono a gridare. La paura confonde anche noi nella vita quotidiana!

La preghiera di Pietro “**Signore, comandami di venire verso di te**”; è un insegnamento anche per noi. Andare verso il Signore deve essere il nostro grande desiderio, anche se talvolta è difficile trovandoci in un modo che ci fa “correre” e ci disturba. Pietro usa un’espressione forte: “**Signore, comandami**”, conosce la sua fragilità, sente di aver bisogno dell’ intervento forte di Gesù, si mette nelle sue mani ma vuole il suo comandamento.

“**Vieni!**” A Pietro basta questa sola parola di Gesù; si butta nel lago; va verso Gesù; cammina sulle acque, **perché guarda a Lui**. “**Pietro, vedendo che il vento era forte, s’impaurì**” Ora Pietro guarda il vento, fissa le onde: inizia ad affondare; se guardiamo troppo a noi stessi, iniziamo la discesa nel buio!

“Pietro gridò: “**Signore, salvami!**” Pietro sperimenta la sua debolezza, grida aiuto: è la preghiera del povero, dell’umile. Pietro, prima uomo di poca fede, ora è il credente che si affida a Gesù. “**Uomo di poca fede**” Gesù lo prende per mano, lo richiama ad avere più fede e lo riporta in salvo. Anche a noi il Signore porge la mano: lo fa nella preghiera e con l’ascolto della sua Parola, lo fa in molteplici situazioni della vita. Egli ci porge la mano.. **afferriamo questa mano!!!!** e nel Suo nome anche noi porgiamo la nostra mano agli altri.

“**Coraggio, lo Sono**” ; Gesù si fa vicino ai suoi discepoli, camminando sulle acque. Con poche ma straordinarie parole li rassicura. IO SONO: è il nome impronunciabile di Dio rivelato a Mosè nel roveto. “**Saliti sulla barca, il vento cessò**”; Gesù sale sulla barca, simbolo della nostra vita fragile. Noi non possiamo mai dire che siamo soli; unita alla nostra forza c’è la sua forza, Dio non ci evita i problemi, ci sostiene dentro i problemi.

I discepoli gli si prostrarono davanti, esclamando: “**Davvero tu sei Figlio di Dio!**”. Hanno sperimentato la potenza di Gesù, davanti alla propria fragilità ed esplose la fede. Questa è la fede alla quale siamo chiamati. Questa è la meta di tutti i credenti, anche se ognuno ha un cammino diverso: Pietro invoca Gesù mentre sta affogando; i discepoli lo accolgono nella barca dopo averlo confuso per un fantasma durante la tempesta.

E noi? Abbiamo accolto Gesù sulla nostra barca?.

Quante testimonianze, quante storie dove Gesù ha reso la vita da fragile a forte, da insicura a sicura. Sentiamole rivolte a noi le parole di Gesù: “**Coraggio, lo Sono**” e **affidiamoci alla sua potenza e al suo amore**.

Dio vi benedica, buona domenica

Don Giovanni